

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

### **CARITAS DIOCESANA di CALTAGIRONE**

La storia relativa alla costituzione della Caritas nella Diocesi di Caltagirone è segnata dalle stesse tappe che hanno visto tutte le Diocesi Italiane impegnate in un profondo processo di trasformazione.

Negli anni immediatamente successivi alla Seconda Guerra Mondiale, in relazione alle necessità di sopravvivenza di ampi strati della popolazione fu costituita una sezione diocesana della P.O.A. che ha svolto i suoi compiti assistenziali e creativi fino al 1970.

Nel 1971 la Diocesi, in concomitanza di un processo di trasformazione della P.O.A. italiana, di ridefinizione dei compiti assegnati e dei relativi mezzi di intervento, istituì l'O.D.A. che ha operato fino al 1973, concretizzando, accanto a forme di assistenza ordinaria, alcune realtà significative di assistenza ai bambini abbandonati o in difficoltà.

Con Decreto del 18 ottobre 1973, S.E. Mons. Carmelo Canzonieri, nella sua qualità di Ordinario istituiva la Caritas Diocesana. Proprio per recepire la priorità dell'obiettivo formativo che caratterizzava lo Statuto della nuova Caritas Italiana e per garantire la sopravvivenza e la gestione ordinaria delle diverse attività dirette di assistenza all'infanzia e ai soggetti in difficoltà, il Decreto prevedeva il mantenimento dell'organismo dell'O.D.A.

La stessa ristrutturazione della Caritas Diocesana intervenuta nel 1995, non è intervenuta a modificare la presenza, accanto alla Caritas, dell'O.D.A. che dal 1973 ha avuto una vita e una storia del tutto autonome rispetto alla Caritas.

La ristrutturazione intervenuta nel 1995 ha visto nascere una Caritas Diocesana impegnata e organizzata su tre obiettivi operativi: Centro di Ascolto, Casa di Accoglienza, Formazione e Gestione degli Obiettori di Coscienza e Volontari del Servizio civile. Negli ultimi anni la riorganizzazione ha toccato, avviato e ora incrementato l'intervento, in particolar modo, verso la promozione culturale, educazione e assistenza al mondo dei minori e degli adolescenti e altresì in direzione degli immigrati, nonché della istituzione del Laboratorio per la nascita e l'accompagnamento delle Caritas Parrocchiali

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

#### **CARITAS DIOCESANA DI CALTAGIRONE**

Via **Roma n. 51/B** cap **95041** città **Caltagirone** – Tel. **093325535** Fax **093355628**

E-mail **caritas.caltagirone@tiscali.it**

Persona di riferimento: **Bizzini Luigi**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**L'educazione è cosa del cuore-Caltagirone GARANZIA GIOVANI**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE

Area di intervento: Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico

Codice: E08

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Caltagirone si estende su una superficie complessiva di 320 Km<sup>2</sup>. La popolazione, al 24/04/06, ammonta a 39256 di cui 8.673 compresi nella fascia minorile 0-17 anni. Il numero delle famiglie di Caltagirone è di 14.821-.

Caltagirone offre alla cittadinanza una gamma di servizi pubblici e privati in grado di sovvenire a molteplici esigenze di natura:

- amministrativa (Imposte Dirette, Ufficio del Registro),
- scolastica (tutte le scuole della primaria e secondaria – scuole pubbliche e private),
- sanitaria (i servizi dell'ASL 3 Distretto Sanitario di Caltagirone, e dell'Azienda Ospedaliera),
- giudiziarie (Tribunale con competenza circoscrizionale, Comando Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Casa Circondariale).

La presenza del Terzo Settore viene garantita dall'attività di un rilevante numero di Associazioni di Volontariato, e di Enti (principalmente cooperative) operanti nel sociale.

L'attività economico-produttiva si poggia, principalmente sull'area servizi e terziario. Persiste una crisi congiunturale riferibile alle seguenti aree: edile, agricola, artigianale. Quest'ultima presenta una eccezione nel settore ceramico-artistico, da alcuni anni principale soggetto propulsore dell'attività economica cittadina e veicolo indiretto dell'apprezzabile movimento turistico rilevabile ormai da diversi anni e sostenuto dalla congiunta regia della Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo e dell'Assessorato Comunale alla Cultura e Beni Ambientali.

Alquanto rilevante il numero dei disoccupati. Ultimo dato assunto dal locale Ufficio di Collocamento aggiornato al 2006 è di 12.202 unità pari al 31 % della popolazione attiva e più precisamente discriminata come segue:

- fino a 25 anni 15%
- da 26 a 29 anni 25%
- da 30 anni in su 60%.

Il tasso di disoccupazione non può definirsi reale. E' certo un sommerso di lavoro nero che può essere stimato tra il 10 e 15 % del totale dei disoccupati.

A Caltagirone sono rilevabili, in quanto ben circoscritti, tre Aree che rappresentano situazioni ambientali e socio-culturali ben distinti: il Centro Storico, la Zona Nuova e di Espansione e le Frazioni.

Le suddette aree fanno riferimento alle Parrocchie-Quartieri secondo la classificazione e la denominazione convenzionale come di seguito evidenziato.

CENTRO STORICO - Comprende le seguenti sub aree (Parrocchie-Quartieri):

- 1) Maria SS del Monte, 2) San Giacomo, 3) San Giorgio, 4) San Giuliano, 5) San Francesco di Paola, 6) San Pietro, 7) Maria SS del Ponte.

ZONA NUOVA E DI ESPANSIONE – Comprende le seguenti sub aree (Parrocchie Quartieri):

- 1) San Vincenzo de Paoli, 2) Sant'Anna, 3) Santa Maria di Gesù, 4) Sacra Famiglia, 5) Madonna della Via, 6) San Giovanni Bosco.

ZONA FRAZIONI – Comprende le seguenti frazioni:

- 1) Granieri (Parrocchia - Quartiere San Giovanni Battista)
- 2) Santo Pietro (Parrocchia – Quartiere San Pietro)
- 3) Piano San Paolo (Parrocchia – Quartiere San Paolo Apostolo)

L'Area Centro Storico di Caltagirone è caratterizzato dalla presenza nel territorio di una tipologia familiare di livello socio-culturale medio-basso con prevalenza basso. Da circa dieci anni si assiste ad un progressivo spopolamento per trasferimento delle famiglie verso la "Zona Nuova e di Espansione". A detto fenomeno sono interessate le famiglie con reddito medio e quindi in grado di sostenere i costi dell'edilizia agevolata sostenuta prevalentemente dalle aggregazioni di cooperative. Per la zona di riferimento si tratta anche di continua perdita di risorse umane. Invero si registra anche un movimento di "rientro" costituito da nuclei familiari di nuova formazione e/o di reddito basso che riesce ad assicurarsi gli alloggi del Centro Storico offerti a prezzi accessibili pur non rispondendo a livelli adeguati di abitabilità. Permane una forte concentrazione di popolazione anziana pari al 35% del dato complessivo e che ammonta a nr. 10.410 anziani (dato riferito al 23/04/2003). La densità demografica rimane sostenuta e attualmente è assestata complessivamente su 13.026 abitanti suddivisi in 5.287 famiglie. La popolazione minorile complessiva è di 2.806 unità. Si riscontra l'assenza di luoghi di aggregazione, di parchi giochi e spazi verdi attrezzati. Gli unici riferimenti positivi per l'animazione del tempo libero si riscontrano nelle Parrocchie di San Francesco di Paola, San Giorgio e San Giacomo, che a fronte di una popolazione minorile ancora alquanto numerosa rappresentano serie difficoltà, prevalentemente economiche, nell'impiantare servizi di animazione (Oratorio, attività estive, laboratori teatrali e musicali ecc).

La Zona Nuova e di Espansione, ove si registra una presenza demografica superiore a quella del Centro Storico, è contraddistinta, fatte le dovute valutazioni e proporzioni, da situazioni sociali, culturali ed urbanistiche proprie delle moderne città. Un corpo centrale composto prevalentemente da cittadini di condizioni socio-economiche alte ed una cintura di agglomerati relativi a cittadini di condizioni socio-economiche medie ed infine gli agglomerati popolari, in parte periferici, composti da cittadini di condizioni socio-economiche basse. Fa eccezione il Quartiere Semini-Parrocchia San Vincenzo de' Paoli che presenta caratteristiche demografiche ed ambientali particolari e che saranno illustrate a parte. La popolazione comprende nr. 24.977 abitanti suddivisi in 8.906 famiglie. La popolazione minorile comprende nr. 5.593 unità. Nella Zona Nuova e di Espansione si registra una convergenza continua di famiglie provenienti dal Centro Storico. Lo spostamento trova le seguenti motivazioni: attrazione verso una zona a caratteristiche moderne e che comprende la quasi totalità dei servizi pubblici e privati; per il ceto medio il desiderio-necessità di occupare alloggi più adeguati; per il ceto basso l'opportunità offerta dall'edilizia popolare assistita. Preoccupante il fenomeno dell'occupazione abusiva di alloggi popolari effettuata da nuclei familiari di ceto economico sociale e culturale basso. Ciò provoca l'insorgere di agglomerati ad alto rischio di devianza adulta e minorile. Relativamente al Quartiere Semini-Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli si fa osservare che occupa una posizione geografica alquanto decentrata rispetto alla Zona Nuova. Un distacco di circa due chilometri contrassegna in modo particolare una comunità con caratteristiche proprie. I residenti sono ascrivibili a ceto medio-basso con prevalenza di quest'ultimo. Presenza di un plesso scolastico (fascia Infanzia ed Elementare) non adeguatamente sufficiente per le esigenze del territorio. Presenza della Parrocchia con insufficienti locali per attività pastorale e sociale (momentaneamente occupa locali provvisori in attesa di definire modalità preliminari per la costruzione della relativa Chiesa e canonica). Si registra la presenza di sei Quartieri/Parrocchie tre delle quali di recente istituzione impegnati in una sofferta azione di implementazione per difficoltà logistiche e/o di organizzazione. Ma la Parrocchia resta sempre una istituzione alla quale si guarda con favore riconoscendole un alto ruolo morale ed educativo e attraverso la quale ancora transita la totalità dei minori compresi nella fascia di età 6-14 anni. Poi l'esodo proprio della crisi adolescenziale. Si rileva la presenza di un Centro Giovanile Cittadino "Città dei Ragazzi" annesso alla Parrocchia Sacra Famiglia. Il predetto Centro costituisce occasione privilegiata che consente a molti minori spazi di aggregazione specialmente per coloro i quali appartengono a quartieri/parrocchie privi di servizi di animazione e/o non sufficientemente attrezzati.

Le Frazioni presentano situazioni ambientali e socio economiche alquanto diversificate. Sono tre, Granieri, Piano San Paolo e Santo Pietro, e distano da Caltagirone rispettivamente Km. 18, 14 e 18.

La Frazione di Granieri conta 88 famiglie e una popolazione complessiva di 479 abitanti di cui 111 compresi nella fascia minorile 0-17. Presenta le caratteristiche del classico borgo agricolo caratterizzato, però, da un territorio urbano omogeneo e visibilmente circoscritto che si snoda intorno alla chiesa parrocchiale.

Distante circa 14 km da Caltagirone, presenta caratteristiche socio-economiche e culturali diverse rispetto al centro di appartenenza, tra le quali spiccano l'accentuata predominanza delle attività agricole, la forte percentuale di situazioni di deprivazione culturale, la scarsa disponibilità di luoghi di aggregazione organizzati. In particolare si evidenzia:

- ♣ carenza di luoghi di aggregazione ricreativi, come spazi verdi, parchi giochi...
- ♣ cospicua presenza di situazioni di agio economico, cui spesso corrispondono non infrequentemente situazioni di deprivazione culturale (scarso numero di diplomati, isolati casi di laureati, notevole presenza di insuccessi e abbandoni scolastici e non assolvimento dell'obbligo scolastico...
- ♣ presenza di extracomunitari e lavoratori stranieri, non sempre ben integrati nella comunità locale
- ♣ degrado ambientale e stravolgimento del paesaggio naturale
- ♣ forte presenza di situazioni di occupazione precaria e/o non regolarizzata
- ♣ alto numero di situazioni di lavoro minorile

Più in generale, si riscontra una certa debolezza nei legami economici, sociali e culturali tra il centro principale e la frazione, che anzi sembra gravitare maggiormente verso Mazzarrone e l'area ragusana da una parte, Grammichele e Licodia Eubea dall'altro, paesi che presentano complessivamente un quadro socio-culturale più omogeneo, spesso irrobustito dalla presenza di legami familiari e da un più fitto intreccio di relazioni occupazionali, di tipo stagionale e pendolare.

Pertanto si ritiene necessario operare ai fini di un recupero della frazione, intesa come comunità civica e come area economica, affinché i suoi legami con la città sede della vita amministrativa e burocratica, possano rinsaldarsi e rinvigorirsi attraverso attività anche di carattere culturale ed assistenziale.

L'agricoltura, come detto, rappresenta la maggiore risorsa e assorbe la quasi totalità della forza lavoro del luogo. Rarissime le situazioni di disagio economico e comunque caratterizzate da fattori contingenti e temporanei. Poco rappresentativo l'input socio-culturale che ruota attorno alla parrocchia e alle sezioni della scuola primaria collegata con l'Istituto Comprensivo "A. Narbone". Assenti i presupposti di risorse locali in grado di promuovere livelli di partecipazione sociale e culturale. In questo dipende, in tutto, da Caltagirone che può approntare servizi di animazione solo garantendo un'organizzazione comprensiva di risorse umane. Ciò non sempre è possibile e il rischio di una emarginazione si presenta reale.

La Frazione di Piano S. Paolo non presenta un agglomerato urbano concentrico e visibile. E' composto da 243 famiglie, per un totale di 556 abitanti di cui 121 compresi nella fascia minorile 0-17, sparse per un vasto territorio che nell'agricoltura ha la risorsa principale. La stessa presenza di una Chiesa Parrocchiale non costituisce una risorsa per trarre gli abitanti da una situazione di emarginazione sociale e culturale. Fatta salva l'attività Ecclesiale.

La Frazione di Santo Pietro, composto da 88 famiglie per un totale di 182 abitanti di cui 42 compresi nella fascia minorile 0-17, presenta una realtà ambientale intermedia alla Frazione di Granieri e a quella di Piano S. Paolo. Piccolo agglomerato urbano a cui si assommano famiglie sparse in un territorio vasto che nell'agricoltura ha la risorsa principale. Nel periodo estivo, in ragione di condizioni climatiche amene, la popolazione aumenta sensibilmente. Allo stato attuale non è possibile quantificare l'incremento determinato da famiglie provenienti dal territorio comunale e da altri comuni limitrofi. La chiesa parrocchiale, il plesso scolastico che garantisce l'istruzione elementare e la presenza di una Congregazione Religiosa, purtroppo in fase di smantellamento per mancanza di vocazioni, non sono in grado di rappresentare esigenze di animazione socio-culturale per mancanza in luogo di risorse umane.

## CONDIZIONE MINORILE

L'analisi e quindi la conoscenza della condizione minorile, elaborata sotto il profilo socio-culturale, costituisce elemento propedeutico alla implementazione di un percorso progettuale in grado di rappresentare adeguate risposte ai bisogni che dalla stessa analisi emergono.

La condizione minorile nel territorio di Caltagirone è stata oggetto di particolare monitoraggio condotto con un'osservazione statistica comprendente gli anni dal 1975 ad oggi. Detta osservazione statistica è riferibile, in modo particolare, alle segnalazioni formali pervenute dalle Autorità Giudiziarie Minorili ( Procura e Tribunale) e da Agenzie Educative (Scuole di base). Le segnalazioni si riferiscono per l'Autorità

Giudiziaria a procedimenti sia civili che penali, per le Agenzie Educative a situazioni di evasione, abbandono, frequenza irregolare inerenti l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Nel periodo di osservazione sono state registrate 484 segnalazioni e/o richieste di intervento formale di cui 16 (3.31%) nel periodo 1975-1989, 66 (13.64%) nel periodo 1990-1995, 402 (83.05%) nel periodo 1996-2008. Nell'anno in corso, aggiornamento al 23 giugno, le segnalazioni sono state 34.

Si rileva un aumento delle segnalazioni a partire dall'anno 1997 con stabilità media di 60 nuove segnalazioni annue. Le segnalazioni dell'Autorità Giudiziaria Minorile hanno determinato l'affidamento di minori al Servizio Sociale Professionale che nell'anno 2006 ha riguardato 85 minori. Per l'anno 2005 i minori affidati sono, alla data odierna, 70. Discriminando le segnalazioni dell'Autorità Giudiziaria Minorile in procedimento penale e civile, si ottiene il seguente quadro:

Penale nr. 62 (sono stati riscontrati anche casi di minori non punibili, età sotto il 14° anno, e non registrati. Le famiglie dei minori segnalati appartengono a diverse fasce sociali con prevalenza per le fasce basse )

Civile nr.250 (36 con procedura di dichiarazione di stato di abbandono e di adottabilità. Questo è l'unico dato che negli anni ha mantenuto una media omogenea (2). La prevalenza della fascia sociale è nettamente riconducibile a quella bassa).

Le predette segnalazioni sottendono interventi di collaborazione continua che il Servizio Sociale Professionale assicura all'A.G. minorile anche in attuazione del DPR n.448/88. Latente può essere considerato il rischio di una microcriminalità in grado di coinvolgere i minori in fenomeni di devianza anche se non sembrano emergere fatti e presupposti riconducibili a minori assoggettati e/o utilizzati dalla criminalità organizzata. Ma la circostanza di un sempre più crescente numero di segnalazioni impone valutazioni politiche, sociali e culturali in grado di ripensare, in modo dinamico, percorsi ed interventi tecnico-amministrativi idonei a sostenere adeguate strategie frontali non trascurando la tensione "preventiva" propedeutica all'implementazione di un sistema funzionale dei servizi socio-assistenziali.

Le segnalazioni pervenute dalle scuole, per evasione, abbandono e frequenza irregolare, e relative sempre allo stesso periodo di osservazione (1975-2008) sono state 143 di cui 4 (2.80%) relativi al periodo 1975-1996 e 139 (97.20%) nel periodo 1997 ad oggi. Le segnalazioni relative all'anno scolastico in corso sono state 34. Non si ritiene che il fenomeno sia di recente "esplosione". Piuttosto si è del parere che sull'universo osservato non sia stata posta la necessaria attenzione. La circostanza della mancata attivazione dell'Osservatorio d'Area per la dispersione scolastica può costituire elemento di criticità. Il dato di osservazione comune consente di rilevare una incidenza preoccupante e connotata da una progressione che sembra non avere limiti. Si rilevano, comunque e prevalentemente, situazioni di insuccesso scolastico con dispersione e frequenza irregolare. Pochi i casi di vero e proprio abbandono e lievitati anche in coincidenza con l'allungamento della formazione obbligatoria. I minori segnalati, per la quasi totalità, appartengono a nuclei familiari ascrivibili a fascia sociale bassa. Ricorrenti le situazioni di genitori non scolarizzati secondo il percorso obbligatorio. Molti risultano avere completato solo la scuola elementare. E' significativo comparare il dato dei suddetti minori, prevalentemente appartenenti a fascia sociale bassa, con i dati relativi agli interventi socio-assistenziali erogati in favore di famiglie bisognose. Nell'anno 2007 sono state presentate 550 istanze per assistenza economica. 160 sono state le istanze escluse e/o archiviate. 390 sono stati gli interventi assistenziali ai quali ascrivere altrettanti nuclei familiari (tutti dati indicati sono stati rilevati o forniti direttamente dall'assessorato ai servizi sociali del comune di Caltagirone con il quale la Caritas Diocesana di Caltagirone mantiene rapporti di collaborazione in merito a diversi interventi rivolti ai minori della città). Il predetto dato rappresenta uno stato di estesa povertà economica ed ambientale rilevata anche in molte delle famiglie dei minori segnalati i quali, questi ultimi, evadono o abbandonano la scuola anche perché desiderosi e/o invogliati a lavorare per sé e per la famiglia. Si riscontrano, naturalmente, assenza di adeguate motivazioni e di validi modelli di riferimento.

La gran parte delle famiglie di tutti i minori segnalati trovano domicilio o nel Centro Storico, quest'ultimo accoglie ancora gran parte, circa il 70%, dell'utenza dei Servizi Sociali nonostante l'asse demografico ormai da alcuni anni si è spostato verso la Zona Nuova della Città, o negli agglomerati urbani ad edilizia popolare a fronte di regolare assegnazione o quale atto abusivo, fenomeno questo dilagante e difficile da contrastare. Si riscontrano segni di degrado sociale e culturale specie negli agglomerati occupati abusivamente. Lo spostamento demografico verso la Zona Nuova della Città riguarda, prevalentemente, nuclei familiari di fascia sociale media interessati e/o coinvolti nell'assegnazione di alloggi ad edilizia convenzionata pubblica (cooperative). Il Centro Storico si contraddistingue per l'accoglienza della popolazione anziana che all'85% risulta proprietaria degli alloggi occupati e di nuclei di nuova formazione, generalmente appartenenti a fascia sociale bassa, che si adattano ad occupare alloggi anche non rispondenti alle esigenze familiari ma assicurabili a basso costo compatibile con le limitate risorse economiche. Di seguito la situazione dei ricoveri alla data odierna:

I minori ricoverati a semiconvitto, tipologia di servizio resa dai due istituti presenti a Caltagirone e da una comunità alloggio, sono 25 di cui 11 con prescrizione del Tribunale per i Minorenni di Catania. Confrontando il dato dei ricoveri al dicembre 2002 si registra un aumento di 9 unità a dimostrazione dell'aumentata incidenza delle nuove segnalazioni.

Per quanto riguarda i minori residenti ricoverati a convitto si registrano i seguenti dati: 29 minori ricoverati di cui 16 affidati al Servizio Sociale dall'A.G. minorile. Dei minori affidati 13 sono stati allontanati dal nucleo di appartenenza con relativo provvedimento giudiziario, 4 sono in stato di adottabilità e 6 ricoverati su richiesta della famiglia. Su 29 ricoverati a convitto 27 sono ospitati in luogo e 2 in Comunità del territorio regionale. Relativamente alla tipologia della struttura residenziale 25 minori trovano ospitalità nei due Istituti presenti a Caltagirone, 4 sono ospiti di comunità alloggio locali e 2 sono ospiti in comunità ubicati nel territorio regionale. Quanto rappresentato fa ben risaltare l'orientamento rispettoso dei principi normativi che inducono a ricorrere ai ricoveri in forma residenziale esclusivamente per i casi estremi. Infatti 16 sono i minori ricoverati in seguito a provvedimento dell'A.G. minorile su un totale di 29 minori inseriti in strutture residenziali. L'attuale dato dei ricoveri a convitto, comparato con il dato del 2002, fa registrare una lievitazione che si considera in linea con l'aumento dei casi di nuova segnalazione. In proposito si fa rilevare che difficilmente è possibile collocare i suddetti minori nelle locali comunità per minori sottoposti a provvedimento dell'A.G. competente. Attualmente si registra un solo caso di minore ospite in dette comunità.

Oltre ai 31 minori residenti, Caltagirone, attualmente, ospita altri 50 minori provenienti da altri Comuni.

## AREA SCOLASTICA

Dal Documento "Verso il Piano Socio-Sanitario" elaborato dalla Regione Siciliana quale propedeutico atto di recepimento della legge 328/2000, si osserva che tra gli elementi connotanti il "Disagio Minorile" la "Dispersione Scolastica mostra in Sicilia valori nettamente superiori al resto d'Italia".

Partendo dalla considerazione che la quasi totalità dei minori segnalati a vario titolo presentava e presenta problemi correlati alla dispersione scolastica, ne è scaturita l'esigenza di una specifica osservazione che ha coinvolto le istituzioni scolastiche della fascia dell'obbligo, escluso il primo anno degli istituti media superiore. Detta osservazione ha riguardato la rilevazione di dati riferibili ad alunni, così come specificato, considerati a rischio di insuccesso scolastico e quindi potenziali attori di dispersione scolastica in senso lato.

I dati rilevati, aggiunti alla situazione della "Condizione Minorile a Caltagirone" come già rappresentata, hanno richiesto interventi di adeguata "cura" a cui bisogna far precedere una tensione propositiva atta a sviluppare sempre più nuove e adeguate strategie di prevenzione.

La rilevazione di cui detto, ha coinvolto tutti gli Istituti Comprensivi e i Circoli Didattici di Caltagirone ponendo le basi su un percorso di attività integrata e di rete alquanto diffusa e condivisa anche se non pienamente interiorizzata e comunque innovativo rispetto al passato

di seguito i dati riferiti ad alunni considerati a rischio di dispersione scolastica:

Scuola Media	209	su 1469 iscritti pari al 14.22%
Scuola Elementare	169	su 2050 iscritti pari all'8.24%
<b>Totale</b>	<b>378</b>	<b>su 3519 iscritti pari al 10.74%</b>

Totale iscritti scuola media ed elementare nr.3519 totale casi insuccesso nr. 378 10,74%

I dati confermano la presenza di un disagio alquanto rilevante e la lettura dei quali ha consentito la formulazione di punti critici e punti di forza.

### PUNTI CRITICI

- Quanto sin qui maturato, sperimentato, osservato inducono a considerare che il problema della dispersione scolastica non viene affrontato come problema territoriale;
- Ogni singola Istituzione scolastica opera autonomamente e in situazione autoreferenziale;
- Gli stessi collegamenti tra singole scuole e servizi sociali non sono preventivamente concordate e differiscono anche sostanzialmente nella procedura.

### PUNTI DI FORZA

- L'esperienza del 1° Circolo Didattico di Caltagirone che ha istituito una Commissione Interistituzione per la dispersione scolastica e la promozione del successo formativo. Esperienza che si valuta quale esempio da imitare ma non si può considerare esaustiva in chiave territoriale.
- L'esperienza della legge 285/97 Il Triennio che rispetto al I Triennio ha elaborato il Piano di Zona assicurandosi la compartecipazione e corresponsabilità, assunte con apposito Accordo di Programma, di tutti i soggetti istituzionali comprese le scuole assenti nel I Triennio.  
Il percorso della legge 285/97 non solo ha determinato livelli di condivisione sugli obiettivi da raggiungere ma ha suscitato tensione progettuale in grado di elaborare ed eseguire interventi in rete con attenzione ad ambiti strettamente attinenti la problematica della dispersione scolastica e la promozione del successo formativo.

La maggior parte dei suddetti alunni appartiene a contesti familiari di basso livello culturale, sociale ed economico e quindi non in grado di assicurare adeguato sostegno nonché opportunità di mediazione e/o potenziamento culturale. Rilevanti i casi di alunni che presentano difficoltà personali e relazionali (comprende anche alunni "certificati" o in situazione "border-line"), difficoltà che aumentano progressivamente con il passaggio a classi successive.

La risposta al bisogno rilevato è stata affidata ad un progetto ex legge 285/97 denominato "Accompagnamento Educativo e Sostegno alla Frequenza Scolastica" che consente a 62 minori divisi in 5 Centri (3 nel Centro Storico e 2 nella Zona Nuova e di Espansione) un percorso personalizzato di sostegno grazie soprattutto al fondamentale supporto umano della **Caritas Diocesana di Caltagirone attraverso i propri volontari impegnati e presenti, gli obiettori del servizio civile distaccati in diversi centri operativi**. Trattasi di progetto pilota di durata triennale (dicembre 2003 dicembre 2006) ma che in sede di verifica in itinere, a conclusione della prima annualità, sostiene l'esigenza di un potenziamento degli interventi. Valutazione questa che discende dal considerare molti minori e quindi molte famiglie a grave rischio sociale e culturale e la stessa risposta al bisogno rilevato, 62 minori accreditati su 378 casi di insuccesso scolastico pari al 16,40% è da considerarsi assolutamente insufficiente. Ad ogni Centro di Accompagnamento Educativo e Sostegno alla frequenza Scolastica si appoggia, in intervento trasversale ed integrato un Centro di Aggregazione e Animazione per l'impiego del tempo libero per minori ai quali afferiscono anche i minori accreditati presso i Centri di Accompagnamento Educativo. Detti Centri di Aggregazione e Animazione sono stati accreditati nel predetto Piano Intercomunale Legge 285/97 e affidati, per la gestione, dal Comune di Caltagirone agli stessi gestori dei centri di Accompagnamento Educativo e Sostegno alla Frequenza Scolastica.

In riferimento, pertanto ai risultati sin qui raggiunti e sulla base delle esperienze di questi ultimi anni si evidenzia sempre più una DOMANDA esplicita di servizi analoghi presenti sul territorio di Caltagirone attraverso una più incisiva presenza di Centri che fungano quale strumento di prevenzione per il rischio di Evasione scolastica.

In tal senso vengono così individuate **3 aree di bisogno** per la definizione degli obiettivi specifici:

**•Favorire l'inserimento sociale/culturale dei minori presenti nel territorio di riferimento, sostenendone i percorsi scolastici, contrastando l'abbandono degli studi, creando occasioni di scambio e di socializzazione con altri giovani, siano essi italiani o appartenenti a culture diverse, e con adulti significativi.**

**•Sostenere le strategie di contrasto al disagio minorile già in atto nel territorio, sia nei contesti educativi di prevenzione (in particolare nei centri di aggregazione giovanile), sia nei luoghi ove il disagio, ormai evidente, viene preso in carico da parte delle istituzioni (comunità di accoglienza per minori):**

**•Promuovere nella cittadinanza del territorio di Caltagirone, la cultura dell'affido e dell'adozione come concreto strumento di contrasto al disagio minorile, e come reale aiuto alle famiglie con minori in situazione di disagio.**

Gli indicatori specifici di riferimento, complessivamente per la sede operativa e sviluppati successivamente, alle suddette aree di bisogno, si evidenziano come segue:

<b>Indicatori</b> (Indicatori misurabili del raggiungimento dell'obiettivo specifico)
n.10 minori italiani e stranieri che frequentano stabilmente i centri aggregativi;

n.20 minori, italiani e stranieri, per cui si riscontra un miglioramento dei risultati scolastici;

n.30 minori, italiani e stranieri, che partecipano ad attività laboratoriali, gite, tornei sportivi, feste, visite, spettacoli;

n.5 minori che escono da circuiti delinquenziali o devianti / recidive;

n.10 minori che accedono a livelli scolastici o formativi superiori;

n.15 minori che accedono ad attività di socializzazione (sport, teatro, associazioni ecc....);

n.3 minori che accedono a rapporti di lavoro;

n.5 incontri, aperti alla cittadinanza, organizzati per promuovere la cultura dell'adozione e dell'affido;

n.5 incontri organizzati per sostenere la rete dell'affido: associazioni, famiglie, enti pubblici, interlocutori istituzionali;

n.5 di incontri realizzati per dar voce all'esperienza dei volontari SCN.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **PREMESSA**

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani



coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscientizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo non armato e non violento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- **Aiutare ed accompagnare minori che presentano difficoltà educative, relazionali e scolastiche ad integrarsi nel contesto scuola;**
- **Sviluppare processi di interazione tra contesto familiare e minori con difficoltà scolastiche e relazionali**
- **Promuovere il "protagonismo" dei minori favorendo la partecipazione degli stessi ad attività di aggregazione**

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

**Area di intervento: Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico E 08**

**Sede : PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO/CARITAS PARROCCHIALE cod. helios 6574**

### Area di bisogno 1:

Favorire l'inserimento sociale/culturale dei minori presenti nel territorio di riferimento, sostenendone i percorsi scolastici, contrastando l'abbandono degli studi, creando occasioni di scambio e di socializzazione con altri giovani, siano essi italiani o appartenenti a culture diverse, e con adulti significativi.

<b>Obiettivo specifico in base alla situazione di partenza</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Indicatori</b> (Indicatori misurabili del raggiungimento dell'obiettivo specifico)
1. Aumento della frequenza scolastica dei minori nella misura del 70%. Rafforzare e personalizzare, tramite il servizio dei volontari, le attività di	Migliorare il rendimento scolastico e l'integrazione sociale dei minori in situazione di difficoltà incrementando la loro autostima.	n.12 minori italiani e stranieri che frequentano stabilmente i centri aggregativi;

<p>sostegno scolastico e di socializzazione nei diversi centri di aggregazione giovanile coinvolti nel progetto.</p>		<p>n.5 minori, italiani e stranieri, per cui si riscontra un miglioramento dei risultati scolastici;</p> <p>n.12 minori, italiani e stranieri, che partecipano ad attività laboratoriali, gite, tornei sportivi, feste, visite, spettacoli;</p>
--	--	---

**Area di intervento:** Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico E 08  
**Sede :** PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO/CARITAS PARROCCHIALE cod. helios 6574

**Area di bisogno 2:**

Sostenere le strategie di contrasto al disagio minorile già in atto nel territorio, sia nei contesti educativi di prevenzione (in particolare nei centri di aggregazione giovanile), sia nei luoghi ove il disagio, ormai evidente, viene preso in carico da parte delle istituzioni (comunità di accoglienza per minori):

Obiettivo specifico in base alla situazione di partenza	Risultati attesi	Indicatori (Indicatori misurabili del raggiungimento dell'obiettivo specifico)
<p>2. Miglioramento del grado di scolarizzazione dei minori e del loro investimento formativo nella misura del 60% su una base di 25 minori. Affiancare nella quotidianità di vita i minori con più difficoltà, ad opera dei volontari in appoggio agli operatori già presenti.</p> <p>3. Guidare il minore nell'acquisizione del senso civico: rispetto delle norme prescrittive e descrittive che regolamentano la routine giornaliera Promozione ed organizzazione di attività (culturali, sportive, di</p>	<p>Miglioramento delle capacità relazionali e trasversali dei minori con maggiore difficoltà, inseriti nei centri.</p> <p>Ampliamento delle possibilità partecipative dei minori.</p>	<p>n.2 minori che escono da circuiti delinquenziali o devianti / recidive;</p> <p>n.6 minori che accedono a livelli scolastici o formativi superiori;</p> <p>n.7 minori che accedono ad attività di socializzazione (sport, teatro, associazioni ecc....);</p> <p>n.2 minori che accedono a rapporti di lavoro;</p>

orientamento formativo e professionale...), individuali o di gruppo, per il sostegno dei minori		
---	--	--

**Area di intervento: Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico E 08**  
**Sede : PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO/CARITAS PARROCCHIALE cod. helios 6574**

**Area di bisogno 3:**

**Promuovere nella cittadinanza del territorio di Caltagirone, la cultura dell'affido e dell'adozione come concreto strumento di contrasto al disagio minorile, e come reale aiuto alle famiglie con minori in situazione di disagio.**

Obiettivo specifico	Risultati attesi	Indicatori (Indicatori misurabili del raggiungimento dell'obiettivo specifico)
<p>4. Supportare, in affiancamento agli operatori, il lavoro di rete fra le varie agenzie educative del territorio e le istituzioni, al fine di promuovere la cultura dell'adozione e dell'affido.</p> <p>5. Aumentare il grado di socializzazione dei minori con il gruppo dei pari , anche non appartenenti il loro quartiere</p> <p>6. Integrazione sociale dei</p>	<p>Maggiore comprensione da parte dei volontari del lavoro di rete.</p> <p>Implemento della diffusione di notizie ed informazioni sull'affido e l'adozione.</p>	<p>n.5 incontri, aperti alla cittadinanza, organizzati per promuovere la cultura dell'adozione e dell'affido;</p> <p>n.5 incontri organizzati per sostenere la rete dell'affido: associazioni, famiglie, enti pubblici, interlocutori istituzionali;</p> <p>n.5 di incontri realizzati per dar voce all'esperienza dei volontari SCN.</p>

minori		
--------	--	--

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

## 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA D'INTERVENTO: **Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico E 08**  
 SEDE: **PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO/CARITAS PARROCCHIALE cod. helios 6574**

FASE TEMPORALE	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
FASE 1 Dal 1° all'7° mese	Fase relativa al processo di adeguamento dei minori al contesto scolastico	1 Aumento della frequenza scolastica dei minori nella misura del 70%.	- attività di accompagnamento e prelievamento da scuola - attività di monitoraggio della frequenza scolastica
FASE 2 Dal 1° all' 8° mese	Fase relativa allo sviluppo della cultura nei minori e della progettazione formativa futura	2 Miglioramento del grado di scolarizzazione dei minori e del loro investimento formativo nella misura del 60%	- Attività di sostegno scolastico con attività di rimotivazione e sostegno - Laboratori cognitivi - Laboratori di scrittura e lettura creativa - Cineforum - Attività di monitoraggio del rendimento scolastico - attività di orientamento formativo
FASE 3 Dal 1° al 9° mese	Fase relativa alla crescita morale e del senso civico dei minori	3 Guidare il minore nell'acquisizione del senso civico: rispetto delle norme prescrittive e descrittive che regolamentano la routine giornaliera	- laboratorio di educazione alla legalità (educazione al senso civico all'interno e all'esterno del centro, educazione stradale e ambientale con il Campo scuola WWf)
FASE 4 Dal 1° al 10° mese	Fase relativa alla gestione del sé	4 Migliorare la conduzione dei normali atti di vita quotidiani	- regolamentare con orari ed attività la giornata dei minori - attività di Convivenza c/o i centri operativi
FASE 5 Dal 1° all'11° mese	Fase relativa alla maturazione della persona	5 Aumentare il grado di socializzazione dei minori con il gruppo dei pari ,	- laboratori ludici - tornei sportivi (calcio, pallavolo, nuoto, palestra) - colonia al mare - manifestazione finale

		anche non appartenenti il loro quartiere	
FASE 6 Dal 1° al 12° mese	Fase relativa all'autonomia della persona	6 Integrazione sociale dei minori	- escursioni e visite guidate

### CRONOGRAMMA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

	ATTIVITÀ	TEMPI DI REALIZZAZIONE											
		1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
FASE 1	<b>Obiettivo specifico 1</b> Aumento della frequenza scolastica dei minori nella misura del 70%												
	<b>Attività 1.1</b> - attività di accompagnamento e prelevamento da scuola - attività di monitoraggio della frequenza scolastica												
FASE 2	<b>Obiettivo specifico 2</b> Miglioramento del grado di scolarizzazione dei minori e del loro investimento formativo nella misura del 60%												
	<b>Attività 2.1</b> - Attività di accompagnamento scolastico con attività di rimotivazione e sostegno - Laboratori cognitivi - Laboratori di scrittura e lettura creativa , Cineforum - Attività di monitoraggio del rendimento scolastico - attività di orientamento formativo												
FASE 3	<b>Obiettivo specifico 3</b> Guidare il minore nell'acquisizione del senso civico: rispetto delle norme prescrittive e descrittive che regolamentano la routine giornaliera												
	<b>Attività 3.1</b> - laboratorio di educazione alla legalità (educazione al senso civico all'interno e all'esterno del centro, educazione stradale e ambientale)												
FASE 4	<b>Obiettivo specifico 4</b> Migliorare la conduzione dei normali atti di vita quotidiani												
	<b>Attività 4.1</b> - regolamentare con orari ed attività la giornata dei minori - attività di Convivenza c/o l'oratorio dei centri operativi												
FASE 5	<b>Obiettivo specifico 5</b> Aumentare il grado di socializzazione dei minori con il Gruppo dei pari , anche non appartenenti il loro quartiere												

	<b>Attività 5.1:</b> - laboratori ludici - Tornei sportivi (calcio, pallavolo, nuoto) - colonia al mare durante il periodo estivo - manifestazione finale ("Giochi della Gioventù")												
FASE 6	<b>Obiettivo specifico 6</b> Integrazione sociale dei minori												
	<b>Attività 6.1</b> - escursioni e visite guidate												

**8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.**

<b>AREA DI INTERVENTO: Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico E 08</b>		
<b>SEDE : PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO/CARITAS PARROCCHIALE cod. helios 6574</b>		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
<b>n. 1</b>	Psicologo	Attività 2.1, Attività 3.1, Attività 4.1, Attività 6.1
<b>n. 4</b>	Educatore	Attività 1.1, Attività 2.1, Attività 3.1, Attività 5.1, Attività 6.1
<b>n. 1</b>	Pedagogista	Attività 1.1, Attività 3.1, Attività 4.1, Attività 5.1

**8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.**

Il compito dei Volontari del Servizio Civile non sarà diverso da quello degli operatori volontari già iscritti nei singoli centri. Compiti che vengono esplicitati come di seguito.

<b>AREA DI INTERVENTO: Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico E 08</b>		
<b>SEDE : PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO/CARITAS PARROCCHIALE cod. helios 6574</b>		

**Obiettivo specifico 1. Aumento della frequenza scolastica dei minori nella misura del 70%**

Attività previste	Ruolo dei volontari
<ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di accompagnamento e prelievamento da scuola</li> <li>- attività di monitoraggio della frequenza scolastica</li> </ul>	<p>Rispetto a questo obiettivo, il volontario SCV assumerà un ruolo di importante rilevanza educativa nei confronti del singolo minore.</p> <p>Il giovane volontario infatti, anche in virtù della scelta di servizio, potrebbe apparire- agli occhi degli adolescenti – come un esempio da seguire, un modello positivo di vita da emulare e a cui ispirarsi.</p> <p>In questo senso sarà importante che il volontario sia messo nelle condizioni di acquisire la consapevolezza del proprio ruolo all’interno del contesto educativo, dove diventa rilevante non tanto la mansione, ma la capacità di collocarsi correttamente all’interno della relazione educativa con il minore e nel complesso dell’organizzazione. Ciò avverrà soprattutto attraverso il confronto nel lavoro d’equipe con gli altri operatori ed educatori professionali, ma anche grazie alla possibilità di partecipare a momenti formativi ad hoc.</p>

**Obiettivo specifico 2: Miglioramento del grado di scolarizzazione dei minori e del loro investimento formativo nella misura del 60%**

Attività previste	Ruolo dei volontari
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di accompagnamento scolastico con attività di rimotivazione e sostegno</li> <li>- Laboratori cognitivi</li> <li>- Laboratori di scrittura e lettura creativa , Cineforum</li> <li>- Attività di monitoraggio del rendimento scolastico</li> <li>attività di orientamento formativo</li> </ul>	<p>Per quanto riguarda questo obiettivo specifico, il volontario potrà lavorare affinché l’attività di sostegno scolastico non sia intesa solo o tanto sul versante cognitivo, ma soprattutto rispetto alla scoperta ed al recupero della stima in se stessi ed al concepirsi positivamente e non secondo modelli devianti.</p> <p>Anche in questo ambito il ruolo del giovane sarà di sostegno ai percorsi di crescita dei minori. Di notevolissima rilevanza appare dunque il sapersi presentare come figura “autorevole” soprattutto per quanto riguarda il rispetto delle regole.</p> <p>Rilevante appare anche la possibilità, da parte del volontario, di agire come “potenziatore” delle risorse del minore, rappresentando per lui uno stimolo ed un incoraggiamento costante soprattutto di fronte alla difficoltà.</p> <p>Centrale è anche il compito di contatto e di “ponte” con l’agenzia scolastica ed i suoi insegnanti; appare infatti fondamentale l’inserimento del minore con difficoltà, all’interno di un contesto educativo “globale” in grado di sostenerlo nei diversi ambiti. Infine il giovane SCV sarà chiamato a partecipare ai momenti di</p>

	programmazione, valutazione e verifica, attraverso i quali si costruisce il progetto educativo vero e proprio e che sosterranno il giovane nella presa di coscienza del proprio ruolo.
--	--

**Obiettivo specifico 3: Guidare il minore nell'acquisizione del senso civico: rispetto delle norme prescrittive e descrittive che regolamentano la routine giornaliera.**

Attività previste	Ruolo dei volontari
- laboratorio di educazione alla legalità (educazione al senso civico all'interno e all'esterno del centro, educazione stradale e ambientale)	<p>Creare o favorire situazioni nuove di incontro con altri adolescenti e giovani adulti, Sperimentazione di nuove modalità di fare gruppo (passare dal branco al gruppo...), rafforzando i percorsi di autostima di ogni singolo minore;</p> <p>Partecipazione alle riunioni sulle attività previste insieme ad esperti e/o consulenti; partecipazione ad incontri formativi</p>

**Obiettivo specifico 4: Migliorare la conduzione dei normali atti di vita quotidiani.**

Attività previste	Ruolo dei volontari
- regolamentare con orari ed attività la giornata dei minori - attività di Convivenza c/o l'oratorio	<p>Con questo obiettivo si intende dare al giovane in SCV la possibilità di avvicinarsi e conoscere la rete istituzionale che sostiene da tempo nei territori provinciali lo strumento dell'affido e dell'adozione, attraverso la partecipazione ai tavoli inter-istituzionali. Un secondo livello sarà anche quello di coinvolgere il volontario in un'opera di diffusione e di promozione capillare della cultura dell'affido e dell'adozione, anche attraverso la testimonianza del proprio servizio.</p>

**Obiettivo specifico 5: Aumentare il grado di socializzazione dei minori con il Gruppo dei pari , anche non appartenenti il loro quartiere**

Attività previste	Ruolo dei volontari
- laboratori ludici - Tornei sportivi (calcio, pallavolo, nuoto) - colonia al mare durante il periodo estivo manifestazione finale ("Giochi della Gioventù")	<p>I volontari del SCV in questo ambito sperimenteranno le proprie capacità propositive e creative.</p> <p>In molti centri infatti, la fantasia e l'immaginazione degli operatori, sono il motore di proposte originali per "attirare" gli adolescenti all'interno del contesto educativo.</p> <p>Inoltre affiancare il minore in situazione di disagio nella sua quotidianità, appare l'aspetto più rilevante rispetto a questo obiettivo. Le attività di animazione del tempo libero, sono centrali perché permettono agli adolescenti di "mettersi alla prova" con il sostegno costante della figura del volontario, visto non</p>



	tanto come colui che “anima” i pomeriggi, ma come un “amico più grande” che è in grado di “leggere” i comportamenti, motivare la partecipazione, garantire il rispetto delle regole, intervenire positivamente nei conflitti..
--	--

**Obiettivo specifico 6: Integrazione sociale dei minori.**

Attività previste	Ruolo dei volontari
- escursioni e visite guidate	Realizzazione della mappatura delle occasioni formali ed informali di socializzazione sul territorio, come base per proporre e favorire una maggiore integrazione dei minori; Organizzazione di gite, eventi, o manifestazioni per il coinvolgimento dei minori; Promozione di iniziative di animazione musicale e teatrale; Accompagnamento presso strutture ricreative (piscina, teatro, cinema...).

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 ore settimanali

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**

5 giorni di servizio settimanali

**15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con le Caritas diocesane e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

**Disponibilità a :**

- alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi;
- utilizzo dei giorni di permesso durante eventuali periodi di chiusura della sede di attuazione del progetto;

**Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:**

1. eventi di formazione e sensibilizzazione (es. incontro nazionale giovani in servizio civile);
2. eventuali iniziative estemporanee promosse dall'Ente;

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
I	PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO/CARITAS PARROCCHIALE	Caltagirone	VIA TENENTE CATALDO 34	6574	6	GIAQUINTA LUCIA	24/03/1980	GQNLCU80C64B428B			

## 17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)

Foglio informativo quindicinale on line "Informa Caritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanili diocesani dell'Azione Cattolica.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

### ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Per la promozione e la sensibilizzazione del servizio civile in Italia le Caritas diocesane si avvalgono della collaborazione dell'Ufficio della Pastorale Giovanile e dell'Ufficio Catechistico, la sinergia tra questi uffici della diocesi farà da volano per la promozione del progetto e per la valorizzazione delle esperienze dei giovani in esso coinvolte

► L'attività di promozione e sensibilizzazione che precede l'avvio del servizio ha inizio con la pubblicazione ufficiale sulla gazzetta ufficiale dell'approvazione dei progetti di servizio civile:

- ✓ **1° fase:** Organizzazione e partecipazione da parte dei volontari a campi/meeting, **della durata di due/tre giorni**, di sensibilizzazione al volontariato e la promozione dei progetti di servizio civile, organizzati sul territorio dalla diocesi e dai tre uffici, di cui sopra: Ufficio Catechistico, Ufficio della Pastorale Giovanile, a cui si fanno partecipare tutti i giovani della diocesi appartenenti alle varie realtà ecclesiali: quali azione cattolica, scout, catechisti, giovani volontari, dove il servizio per il prossimo ed il volontariato si fanno testimonianza;
- ✓ **2° fase:** interventi nelle scuole superiori, nelle Università, nelle agenzie socializzanti presenti in città ed in tutta la provincia, **di circa 3 ore**, sul servizio e le sue esplicitazioni;
- ✓ **3° fase:** incontri con cadenza **settimanale** tra l'èquipe del servizio civile della Caritas diocesana e i giovani delle parrocchie, attraverso interventi in parrocchia, annunci verbali a messa, riunioni, meeting, testimonianze di servizio;
- ✓ **4° fase:** Comunicati alle Caritas parrocchiali attraverso l'invio di materiale informativo elettronico, e illustrativo, quali foto, reportage, filmati sul servizio civile, attraverso l'Ufficio comunicazione della diocesi, e le reti locali private;
- ✓ **5° fase:** Comunicati stampa sul giornale della diocesi "Lettera Aperta" sulle attività e il progetto di servizio civile, attraverso l'Ufficio stampa della diocesi e la stampa locale;
- ✓ **6° fase:** **incontri periodici con cadenza quindicinale**, tra l'èquipe diocesana di servizio civile della Caritas diocesana e i volontari parrocchiali per presentare il progetto;

- ✓ **7° fase: Giornate periodiche di orientamento**, organizzate nell'ambito del progetto per l'animazione ai giovani della diocesi della pastorale giovanile per formare/informare gli educatori/animatori dei gruppi giovanili.

► **Si impegnano inoltre i seguenti strumenti specifici di promozione:**

A livello locale, la promozione del progetto viene attuata anche grazie al coinvolgimento degli operatori parrocchiali, delle agenzie educative presenti nel territorio e grazie all'utilizzo di uno sportello di segretariato attivo presso le Caritas diocesane, dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10:00 alle 13:00.

La partecipazione del contesto ecclesiale e cittadino è necessaria in quanto risulta evidente la ricaduta pastorale e sociale dei soggetti coinvolti in un ambito comunitario aperto ad accogliere i positivi risvolti dell'azione educativa.

Tutto ciò per dare avvio ad una prima fase di:

- informazione sulle attività del servizio civile e le sedi di attuazione;
- sensibilizzazione circa gli obiettivi in ordine al servizio da svolgere e legate alle tematiche della promozione umana, della pace e della nonviolenza.

► **La metodologia utilizzata sarà:**

- Animazione territoriale;
- Formazione/informazione dei giovani sul volontariato;

► **Quanto sopra risulta propedeutico e funzionale ad un secondo momento di :**

- avvio al tirocinio osservativo;
- conoscenza della realtà diocesana;
- presa del servizio.

**Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:36**

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

Durante il servizio l'attività di promozione e sensibilizzazione si svolgerà attraverso l'animazione territoriale, grazie ad una collaborazione interdiocesana e ad una cooperazione con il personale volontario dell' Ufficio Servizio Civile delle Caritas diocesane e l'ufficio stampa e comunicazione. L'intervento sarà così articolato:

- costituzione di un'equipe di volontari che si faranno portavoce dei valori della pace e della non violenza nei laboratori parrocchiali e nei convegni interdiocesani;
- costituzione di un'equipe di servizio civile in ogni parrocchia;
- redazione di un giornalino del servizio civile, con foto e reporter delle attività che si andranno svolgendo durante il servizio da distribuire nelle parrocchie, nelle piazze e nei luoghi di aggregazione giovanile, servizi sociali, informagiovani, scuole. La redazione del giornalino coinvolgerà i minori del progetto e le loro famiglie.

► **I volontari** dedicheranno una parte consistente del tempo di servizio per la realizzazione delle attività di cui sopra, coadiuvando il personale stabile e volontario, del servizio civile ed altri volontari attraverso:

- la redazione dei report mensili (almeno 9) e di monitoraggio (almeno 4);
- la redazione di dossier tematici (contesto regionale, nazionale; minoranze; conflitti; diritti umani; progetti di sviluppo);
- la raccolta di materiale video e fotografico in formato digitale;

► Il materiale **prodotto**, in accordo con i volontari, **verrà impiegato** per:

- la realizzazione del giornalino del servizio civile;
- la stesura di relazione di inizio, in itinere e finale dell'attività di servizio civile svoltasi all'estero;
- la realizzazione del calendario fotografico dell'Ufficio Servizio civile delle Caritas diocesane;
- la realizzazione di una mostra fotografica sul servizio civile;
- la produzione dei DVD in distribuzione nelle parrocchie delle Diocesi in occasione delle campagne di Avvento e Quaresima, e di eventi particolari, sul servizio civile;

I volontari parteciperanno, in qualità di testimoni privilegiati delle Caritas diocesane a testimonianza sul territorio del servizio che stanno svolgendo:

- attraverso la stampa locale (conferenza stampa);
- attraverso l'indirizzo e-mail della diocesi;
- attraverso la produzione di brochure e locandine;
- attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad appositi eventi e manifestazioni, realizzati sul territorio, sia da parte della diocesi, che da parte di Enti Terzi che collaborano con le Caritas diocesane;
- attraverso le attività di sensibilizzazione in occasione della festa dell'obiezione di coscienza e del servizio civile (15 Dicembre);
- attraverso la realizzazione di spettacoli teatrali, in luoghi pubblici ed animazione di strada.

► **La metodologia utilizzata sarà:**

- Animazione territoriale;
- Formazione/informazione dei giovani sul volontariato;
- Coinvolgimento delle scuole, delle parrocchie e delle agenzie socializzanti;

► **Quanto sopra risulta funzionale alla promozione di una cultura di volontariato e di servizio rivolto al prossimo al fine di:**

- Avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio;
- Promuovere tematiche inerenti alla pace e alla solidarietà;
- Promuovere lo stesso servizio civile.

**Totale ore dedicate durante lo svolgimento del progetto:40**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 76**

*18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

*19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

*20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

*21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione e per accrescimento del proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e dialogiche, per il lavoro di équipe, dimostrandosi pronti al confronto;

Inoltre si richiede che:

- i giovani considerino l'esperienza del servizio civile come un impegno fattivo ed effettivo, nel rispetto dell'orario settimanale di servizio, delle regole presenti nei centri e nel rapporto con le figure professionali e non, presenti;
- abbiano una buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti dei centri di aggregazione nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

**AREA DI INTERVENTO: Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico E 08**  
**SEDE : PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO/CARITAS PARROCCHIALE cod. helios 6574**

<b>Attività previste</b>	<b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>
<p><i>Relativi all'Ob. 1</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di accompagnamento e prelievamento da scuola</li> <li>- attività di monitoraggio della frequenza scolastica.</li> </ul>	<p>Sedi/aule attrezzate.            Utilizzo di postazione PC con accesso ad internet.            Materiale didattico.            Postazioni telefoniche.            Fotocopiatrice</p>
<p><i>Relativi all'Ob. 2</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di accompagnamento scolastico con attività di rimotivazione e sostegno</li> <li>- Laboratori cognitivi</li> <li>- Laboratori di scrittura e lettura creativa , Cineforum</li> <li>- Attività di monitoraggio del rendimento scolastico</li> <li>attività di orientamento formativo.</li> </ul>	<p>Sedi/aule attrezzate.            Utilizzo di postazione PC con accesso ad internet.            Materiale didattico.            Postazioni telefoniche.            Fotocopiatrice.</p>
<p><i>Relativi all'Ob. 3</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- laboratorio di educazione alla legalità (educazione al senso civico all'interno e all'esterno del centro, educazione stradale e ambientale .</li> </ul>	<p>Attrezzature e materiale vario (televisione,radio, videocamera, macchina fotografica, stereo, giochi per il tempo libero, riviste, libri o altro materiale da leggere...).</p>
<p><i>Relativi all'Ob. 4</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- regolamentare con orari ed attività la giornata dei minori</li> </ul>	<p>Materiale per animazione e sensibilizzazione del territorio.            Fotocopiatrice.</p>

<p>- attività di Convivenza c/o l'oratorio dei CENTRI OPERATIVI</p> <p><i>Relativi all'Ob. 5</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- laboratori ludici</li> <li>- Tornei sportivi (calcio, pallavolo, nuoto)</li> <li>- colonia al mare durante il periodo estivo</li> </ul> <p>manifestazione finale ("Giochi della Gioventù")</p> <p><i>Relativi all'Ob. 6</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- escursioni e visite guidate</li> </ul>	<p>Uso del PC, accesso ad Internet</p> <p>Attrezzature e materiale vario (televisione,radio, videocamera, macchina fotografica, stereo, giochi per il tempo libero, attrezzatura da cucina, riviste, libri o altro materiale da leggere...). Attrezzature sportive (campi da gioco)</p> <p>Materiale per i laboratori (carta, pennarelli, tempere, pennelli, colla, forbici, pezzi di corda, legno, cartone, etc...).</p>
---	---

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

### 28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

#### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia



- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

## **COMPETENZE SPECIFICHE**

- Educare alla frequenza scolastica
- Promuovere il valore socio-culturale dell'istruzione
- Responsabilizzare le scuole, il corpo docente, le famiglie e i servizi territoriali preposti alla presa in carico del minore.
- Responsabilizzare il minore all'importanza dell'assolvimento dell'obbligo scolastico
- Orientare il minore verso percorsi di formazione o professionali
- Possedere la capacità di valorizzazione della scuola e delle agenzie socializzanti
- Educare al rispetto delle norme di civile convivenza
- Educare al rispetto dell'ambiente in cui si vive
- Educare alla condivisione di spazi comuni
- Educare all'ordine e alla pulizia degli ambienti utilizzati
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Possedere la capacità di affrontare e gestire un progetto educativo
- Possedere competenze educative in campo scolastico
- Possedere competenze nell'ambito del tempo libero, in particolare nella capacità di cogliere segnali di devianza giovanile
- Avere la capacità di assumere e gestire responsabilità
- Saper lavorare in équipe
- Educare alla conoscenza del territorio
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Informare i minori circa i servizi e le risorse presenti nel territorio
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
- Utilizzare tecniche di animazione, di intrattenimento, sportive e ludico ricreative

## **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale si terrà presso la sede legale della PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO/CARITAS PARROCCHIALE in Via VIA TENENTE CATALDO 34, Caltagirone

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO/CARITAS PARROCCHIALE in VIA TENENTE CATALDO 34, Caltagirone con formatori accreditati della Caritas

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

### 33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L’identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l’orientamento per il futuro.	6	6i
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell’ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L’organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l’articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l’interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell’esperienza svolta

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica si terrà presso la Sede **legale della PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO/CARITAS PARROCCHIALE** in Via VIA TENENTE CATALDO 34, Caltagirone

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**Prete Nicandro**

**Bizzini Luigi**

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<b>Area di Intervento: ASSISTENZA</b>		
<b>Settore : DISAGIO ADULTO</b>		
<u>Formatore specifico per la formazione specifica (F.S)</u>	<b>Tecniche-metodologia utilizzata</b>	<b>Ore e modalità</b>
<b>PRETE NICANDRO</b>	-lezione frontale	5 (5 ore per un incontro)
<b>BIZZINI LUIGI</b>	- lezione interattiva - leadership e dinamiche di gruppo - lavorare in team - de briefing	27 (3 ore per 9 incontri)
	- cooperative learning - brainstorming - Simulazioni	20 (2 ore per 10 incontri)
	- lezione interattiva - dinamiche di gruppo - debriefing	20 (2 ore per 10 incontri)
Totale ore (F.S)		<b>72</b>

40) *Contenuti della formazione:*

<b>Area di Intervento: ASSISTENZA</b>		
<b>Settore : DISAGIO ADULTO</b>		
<b>Formatore specifico per la formazione specifica (F.S)</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Ore e modalità</b>
<b>PRETE NICANDRO</b>	<b>Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</b> Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza	5 (5 ore per un incontro)
<b>BIZZINI LUIGI</b>	- <b>L'identità della Caritas:</b> Statuto, Area promozione Umana, Area Promozione Caritas, Immigrazione. Servizio Civile - <b>Il Metodo Caritas:</b> Ascoltare- Osservare- Comunicare- Discernere- Animare.	27 (3 ore per 9 incontri)
	- <b>L'ascolto come fonte di</b> - la leadership e la <b>Comunicazione e assistenziale;</b> - la cooperazione - la gestione dei conflitti  - <b>I servizi di assistenza e di orientamento</b>	20 (2 ore per 10 incontri)
	- <b>Promozione e Sensibilizzazione sul territorio: metodi e strategie.</b>	20 (2 ore per 10 incontri)
<b>Totale ore (F.S)</b>		<b>72</b>

41) *Durata:*

**La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore**

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data 19/06/2015